

Ulluminismo: contesto

(pp.316-18)

Movimento culturale di portata europea sviluppatosi tra Seicento e Settecento a partire dall'Inghilterra e dalla Francia che, esaltando la ragione e lo spirito critico, si propone, oltre che di diffondere le nuove scoperte scientifiche, di applicare a tutti i settori dell'esperienza umana il metodo di indagine sperimentale, allo scopo di liberare gli uomini dai pregiudizi e dalle superstizioni e di migliorare così le condizioni di vita della società.

Ulluminismo: contesto

- ✓ **Scienza economica**: liberalismo economico; divisione del lavoro; utilitarismo (es. Adam Smith)
- ✓ **Politica**: divisione dei poteri; visione laica dello stato come contratto sociale; revisione del sistema penale e fiscale per abolire ingiustizie e privilegi; battaglia per i diritti dell'uomo
- ✓ **Filosofia**: razionalismo; empirismo contrapposto alla speculazione 'metafisica'; sensismo, ovvero importanza dei 5 sensi nella formazione dei concetti (es. John Locke)

Illuminismo: una definizione

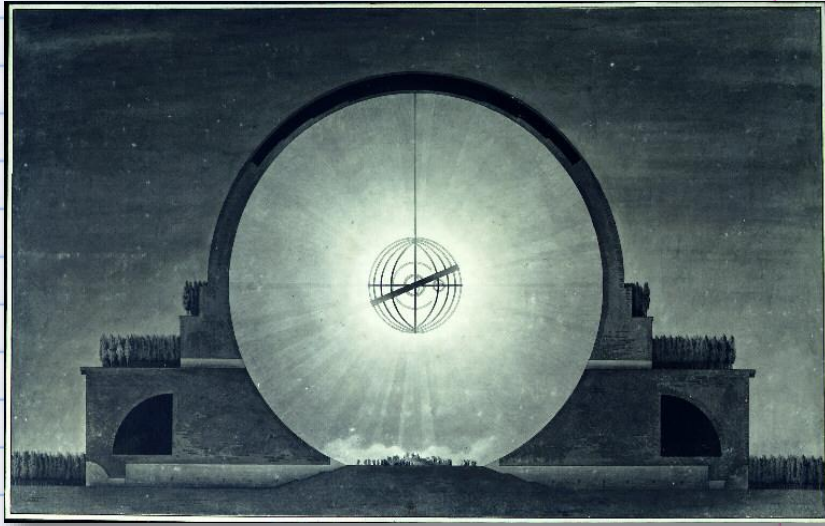
(p.174)

«L'illuminismo è l'uscita dell'essere umano dallo **stato di minorità** di cui egli stesso è colpevole. Minorità è l'incapacità di servirsi della propria intelligenza senza la guida di un altro. *Colpevole* è questa minorità, se la sua causa non dipende da un difetto di intelligenza, ma dalla mancanza di decisione e del coraggio di servirsi di essa senza essere guidati da un altro. [...] **Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza!** Questo dunque è il motto dell'illuminismo»

Immanuel Kant (1724-1804), *Beantwortung der Frage: Was ist Aufklärung?*, 1784



Joseph Wright of Derby (1734-1797), *A Philosopher Giving That Lecture on the Orrery in Which a Lamp Is Put in Place of the Sun (Filosofo tiene una lezione sul planetario in cui la lampada viene messa al posto del sole)*, 1764-66



Étienne-Louis Boullée (1728-99), *Cenotafio di Newton*, 1784.

L'impegno civile

(pp.18-19, 212-13)

Gli illuministi si impegnano in prima persona per difendere e realizzare le proprie idee riformatrici, in nome della **pubblica felicità** che, ai loro occhi, è il fine ultimo dello Stato ed è misurata in chiave **utilitaristica**: è bene ciò che è utile per il maggior numero delle persone. I pensatori e gli scrittori illuministi si caratterizzano dunque per il loro **impegno civile** che spesso li porta a scontrarsi con il potere.

*“Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari. Non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali, né dell’equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta”
(Robert Kennedy, 1968)*

World's happiness report

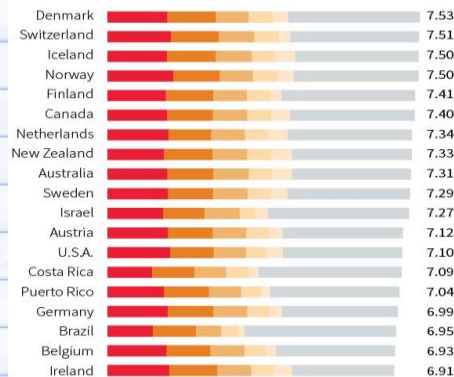
Denmark overtook Switzerland as the world's happiest place, according to a report that urged nations regardless of wealth to tackle inequality and the environment.

HAPPINESS COMPONENTS

The report used several components to rank 157 countries. Rankings were calculated by evaluating the different variables in each country.



TOP 20 RANKED COUNTRIES



Source: 2016 World's Happiness Report by the Sustainable Development Solutions Network and the Earth Institute at Columbia University

G. Cabrera, 16/03/2016

REUTERS

*L'impegno civile:
l'esempio della pena di morte*



*L'impegno civile:
l'esempio della pena di morte*



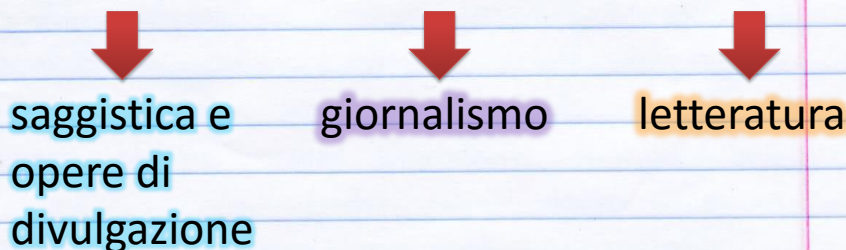
L'impegno civile: l'esempio della pena di morte

«Le esecuzioni pubbliche radunavano migliaia di persone per celebrare la guarigione della comunità dall'offesa del crimine [...] I letteristi deploravano la folla che ridicolizzava il sacerdote inviato ad assistere i prigionieri, le lotte tra apprendisti chirurghi e amici del giustiziato per aggiudicarsi il cadavere, e anche solo la manifestazione generale di una sorta di 'ilarità' [...] Nell'inverno del 1776, riportando la notizia di un'impiccagione, il *Morning Post* di Londra lamentava che 'la moltitudine spietata si comportava nel modo più indecente e disumano: sbraitava, ridacchiava, lanciava palle di neve, soprattutto contro i pochi che provavano una legittima compassione per le disgrazie dei propri simili'. Anche quando la folla era più rispettosa, le sue dimensioni impressionanti avevano un che di inquietante. Nel 1787 un britannico in visita a Parigi fornì il resoconto di un'esecuzione tramite il supplizio della ruota: 'Il boato della folla era come il brusio sordo provocato dalle onde del mare che si infrangono su una spiaggia rocciosa. Per un attimo si placò, e in un silenzio terribile la moltitudine mirò il carnefice sollevare una mazza di ferro e dare inizio alla tragedia colpendo la vittima sull'avambraccio'. [...] La folla **non provava più le emozioni che lo spettacolo era stato concepito per suscitare**».

📖 Lynn Hunt, *La forza dell'empatia*, Bari, Laterza, 2010, pp.72-74.

Ruolo della scrittura

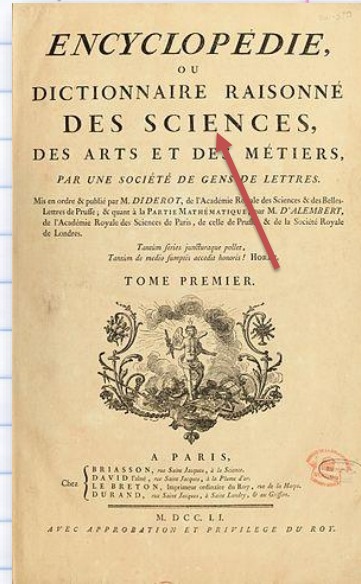
La scrittura è lo strumento principale di cui si servono gli illuministi per combattere battaglie sociali e civili. Essa è declinata in varie forme (**poligrafismo**) allo scopo di raggiungere il maggior numero di lettori:



Divulgazione: l'Encyclopédie

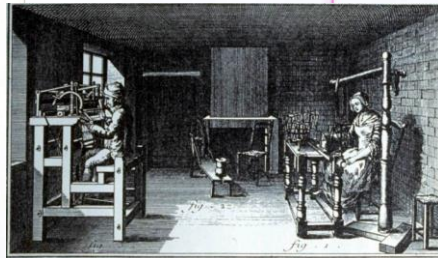
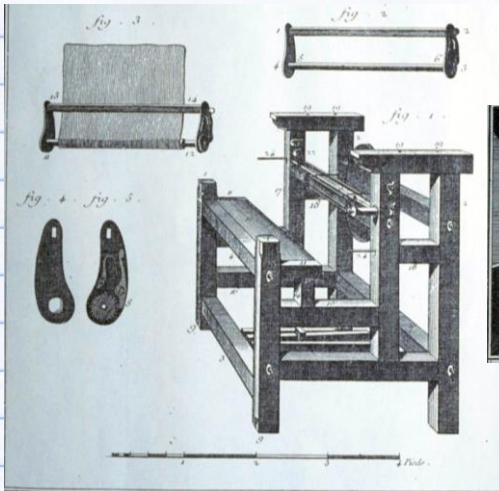
(pp.318-319)

Encyclopédie, 1751-72, 28 volumi, 60.000 voci, più di 150 collaboratori: l'*Encyclopédie* è un'opera senza precedenti per la vastità degli argomenti e il carattere collettivo dell'impresa, che coinvolge molti degli intellettuali francesi più importanti dell'epoca. Il progetto dei fondatori era di riorganizzare il sapere secondo i nuovi principi della filosofia dell'epoca, divulgandolo al maggior numero possibile di lettori. In essa è particolarmente valorizzato il sapere scientifico e tecnico, come si nota anche dalla scelta di pubblicare dettagliate illustrazioni di macchinari e strumenti di lavoro.

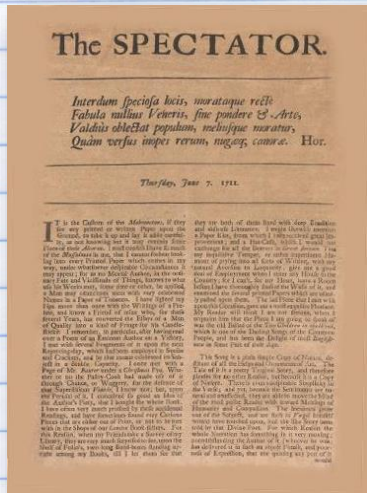


Divulgazione: l'Encyclopédie

(pp.318-319)



Giornalismo (pp.182-185)



Il giornale londinese *The Spectator* (1711-14) è tra i primi a rivolgersi al pubblico dei ceti medi, con un linguaggio accessibile a tutti.

Giornalismo (p.184)

«Fu detto di Socrate che portò la filosofia giù dal cielo a dimorare tra gli uomini; e mia ambizione sarà che di me si dica, che ho portato la filosofia fuori dagli studi e dalle biblioteche, dalle scuole e dai collegi, ad abitare nei circoli e nei ritrovi, presso le tavole da tè e nei caffè».

Joseph Addison, *The Spectator*

Giornalismo (pp.343-48)



In Italia l'esperienza giornalistica più importante è quella del periodico milanese *Il Caffè* (1764-66), fondato dal conte Pietro Verri. Tra i collaboratori figura il marchese Cesare Beccaria (autore del trattato *Dei delitti e delle pene*, 1764)

L'Illuminismo lombardo

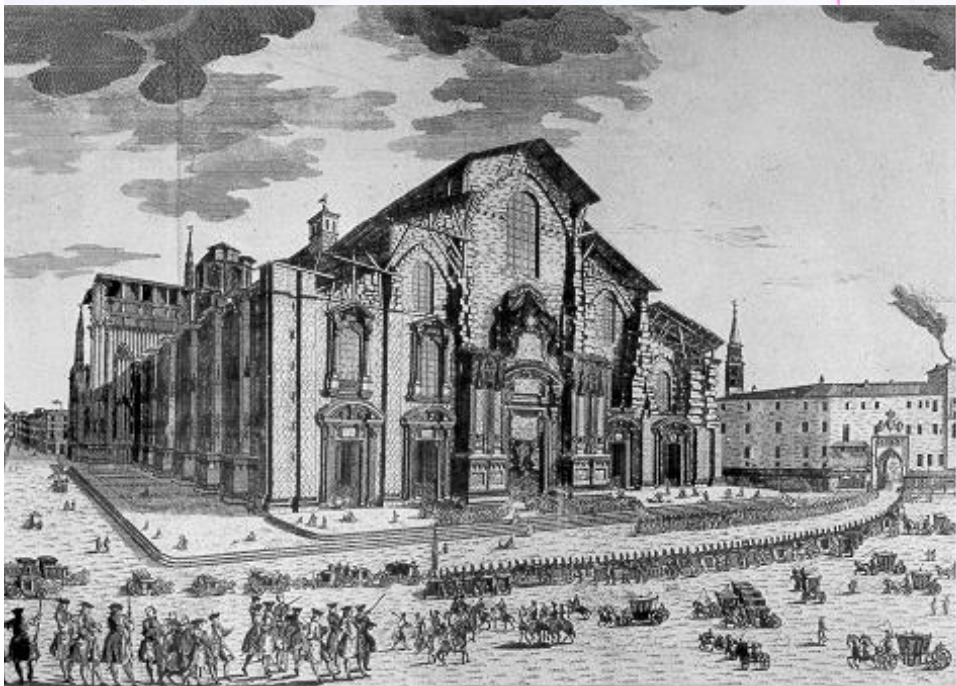
(pp.170-72, 339-40, 343-48)

- ✓ Impegno civile degli intellettuali;
- ✓ Collaborazione con il potere politico: 'dispotismo illuminato' dei sovrani dell'Impero asburgico **Maria Teresa** (al governo dal 1740-80) e il figlio **Giuseppe II** (al governo dal 1780-1790);
- ✓ Origine prevalentemente aristocratica degli illuministi.



Giuseppe
Parini
(1729-99)





- Poiché sono un fanciullo, un garzoncello /
Volete dir, ch'io sono un ignorante! / oh
guata conseguenza da pedante / Che
sopra il berretto abbia il cervello.
- Voi me ne avete fatti tanti e tanti / di
questi vostri attacchi arcipoltroni / che se
tornate a rompermi i coglioni / vi tratterò
da birbe e da furfanti.

La mia povera madre non ha pane / Se non da me, ed
io non ho danaro / Da mantenerla almeno par
domane. / Se voi non move il mio tormento amaro [...]
/ Per colmo del destino maledetto, / lo devo due
zecchini ai mio sartore, / Che già tre volte fu a trovarmi
al letto. / D'un altro ancor ne sono debitore / Al
calzolaro [...] / Sono in un mare di miserie immerso: Se
voi non siete il banco che m'aita, / Or or mi do per
affocato e perso. [...] / Mai non sono stato in maggiore
strettezza; / Voi, che il potete , fuori mi cavate. /
Giacchè il cielo v' ha dato la ricchezza, / Siatene
liberale ad un meschino / Che sta per impiccarsi a una
cavezza.



Duca Galeazzo Serbelloni

Conte Pietro Verri

Conte Giuseppe Maria Imbonati

Nel 1762 egli seguì la duchessa Serbelloni a Gorgonzola. Un giorno la duchessa diede due schiaffi alla figlia del maestro di musica San Martino, per la quale il Parini nutriva amicizia ed ammirazione. La fanciulla lasciò immediatamente il palazzo Serbelloni, e il Parini, per impulso del cuore e per obbligo di cavalleria, volle accompagnarla. Figurarsi lo scandalo! La partenza del Parini aggravava il pubblico giudizio sulla condotta della duchessa. Poco dopo la duchessa scriveva al figlio, che si trovava a Roma : « J'ai dû me défaire de l'abbé Parini à cause qu'à Gorgonzole il m'a fait une tracasserie bien grande »